

Dalla scuola di Jean Dorat. Annotazioni rinascimentali inedite all'*Elettra* di Euripide*

In memoria di Alessandro Daneloni

Due testimoni coevi ci conservano tracce di un intenso lavoro critico sull'*Elettra* svolto presumibilmente almeno in parte da Jean Dorat (1508-1588) e comunque riferibile al suo *entourage*. Si tratta di un esemplare della *princeps* vettoriana ricco di annotazioni manoscritte (Δ) e di un codice miscellaneo (**B**); quest'ultimo contiene, fra altro, una traduzione latina inedita del dramma, varie annotazioni in greco, spesso coincidenti con quelle in Δ , e altri *marginalia* di carattere esegetico e critico-testuale. È ragionevole immaginare che Δ , più ricco di annotazioni, sia testuali che esegetiche, costituisca il bacino di raccolta finale; **B**, per così dire centrato sulla traduzione e tutto di un'unica mano, probabilmente rappresenta uno stadio preliminare o, sarei propenso a ritenere, il contributo personale di uno fra coloro che si interessavano all'*Elettra* nell'ambiente dal quale proviene Δ , forse dello stesso Dorat. Ne farò qualche cenno più avanti. Questo lavoro è nato, quasi per caso, quando mi sono imbattuto in Δ , prima, e in **B**, poi, mentre preparavo l'edizione critica dell'*Elettra* per la Collezione Lorenzo Valla. Perciò in questa sede il mio interesse resta soprattutto critico-testuale, e mi occuperò solo marginalmente dei possibili autori delle annotazioni e della traduzione¹.

I testimoni

Δ Paris, BNF, RES P-YB-55 presenta due stampati legati insieme:

(1) la *princeps* dell'*Elettra* euripidea curata da Pier Vettori (1545; USTC 828501), con circa quattrocento annotazioni manoscritte in margine, consistenti per

¹ Questo lavoro, col quale intendo onorare la lunga amicizia con Renzo Tosi e del quale il 16.2.2021 ho comunicato un primo abbozzo, è stato reso possibile dalla lungimiranza della Bibliothèque nationale de France che ha digitalizzato, spesso in modo eccellente (come in questo caso) e sempre *open access*, un grande numero di manoscritti e stampati, e dalla cortesia e competenza di M.me Louise Amazan, curatrice delle collezioni del XVI secolo. Inevitabilmente le restrizioni dovute alla pandemia mi hanno impedito alcuni necessari controlli: spero che chi vorrà riprendere i fili di questo lavoro potrà finalmente accedere direttamente a manoscritti e a stampati antichi delle biblioteche della Città del Vaticano, di Berna, Leida, Londra, Milano, Oxford e Parigi. Ora dedico l'articolo, in questa sua nuova versione, alla memoria di Alessandro Daneloni, mancato prematuramente nel 2014, un giovane studioso sempre catturato dalla meraviglia che gli ispiravano gli oggetti delle sue ricerche.

poco più della metà in correzioni congetturali al testo, in proporzione un po' più numerose nelle parti recitate, e per il resto in osservazioni lessicali e interpretative, oltre che in *loci paralleli* greci e latini;

(2) il Dionigi d'Alicarnasso stampato, insieme ad altro, da Charles Estienne nel 1554 (USTC 151508); questo appartenne a un *Federicus Morellus* e i fogli bianchi alla fine contengono annotazioni dalle lezioni di Dorat su Pindaro²; prima di esaminare i *marginalia* di RES P-YB-55(1) fornirò una breve descrizione del volume composito:

Possessori:

- Il *verso* dell'ultimo foglio di RES P-YB-55(2) porta il nome «Federicus Morellus»: potrebbe trattarsi di Fédéric Morel I (1523-1583) o II (1552-1630), entrambi stampatori reali per il greco; vari motivi inducono a optare per Fédéric I (si veda *infra* p. 318).
- RES P-YB-55(1) presenta vecchie numerazioni della Bibliothèque royale, poi nationale: «Y.396», «Y.1370.1» (barrato) e «Yb.1952-1953»; come mi informa M.me Amazan, queste provano che il libro apparteneva alla Bibliothèque royale già prima che Nicolas Clément completasse il suo *Catalogus impressorum librorum bibliothecae regiae* (1674-1684). Il timbro sui frontespizi sia di (1) che di (2) era in uso nella biblioteca fra il 1724 e il 1735. Le pagine <65>-<75> di (2) sono occupate da note sulle quali mi soffermerò più avanti; per ora basti precisare che vi ritroviamo la stessa grafia di quelle che si trovano al f. <31^r> di (1): M.me Amazan conclude che i due libri furono aggregati nel XVI secolo³. L'identità di grafia può essere attendibilmente estesa a molte, se non tutte, le annotazioni in (1).

Contenuto:

- RES P-YB-55(1)⁴: *Euripidis Electra nunc primum in lucem edita* <da Pietro Vettori>, Romae <Antonio Blado> 1545. Numerazione sul *recto* delle prime 30 carte: 2^r-3^v: lettera dedicatoria del Vettori al Card. Ardinghelli; 4^r-30^v: Euripide, *Elettra*; <31^r>: note manoscritte; <32^v>: vuoto; annotazioni marginali e interlineari in corrispondenza del testo, da 4^r a 30^v.
- RES P-YB-55(2)⁵: *Dionysius Halicarnassensis et alii*. Primo fascicolo, senza numeri di pagina: *iii^r-*v^v. *De antiquis oratoribus*, proemio (V/1

² Dopo i primi sondaggi di Sharratt (1977), l'esistenza dei due stampati legati insieme fu segnalata da Taufer (2005, 175 n. 17), il quale però non menzionava i *marginalia* all'*Electra*.

³ «Dans la mesure où chacun de ces deux textes est suivi de feuillets blancs (1 pour le premier, 7 pour le deuxième) qui ont servi de support à des notes manuscrites d'une même main, on peut penser que la réunion des deux volumes date du XVI^e siècle» (*per litteras*, 1.3.2021).

⁴ Liberamente accessibile e scaricabile nel sito *Gallica*: (<<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k318096d/f64.image>>). Ultimo accesso: 20.4.2021.

⁵ Liberamente accessibile e scaricabile nel sito *Gallica*: (<<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k318094n>>). Ultimo accesso: 20.4.2021.

1-8 U.-R.). I quattro che seguono presentano numeri di pagina: 1-19: *Responsio ad Gn. Pompeii epistolam* (VI/2 221-248 R.); 20-34: *Ad Ammaeum* (V 257-279 R.); 35-43: *Excerpta ex libro de imitatione secundo* (V/2 202-214 R.); 44-55: Maximus Ephesius, *Περὶ ἀλύτων ἀντιθέσεων*; 57-64: *De praecipuis linguae Graecae auctoribus elogia*; segue un fascicolo non segnato, di pagine vuote predisposte per le annotazioni con un tratto longitudinale e presumibilmente aggiunto in fase di legatura.

Annotazioni:

- RES P-YB-55(1): anche se talora più folte, le annotazioni sono distribuite sui margini dell'intera *Elettra*. Il *recto* dell'ultima carta (<31'>) è occupato da alcune massime estratte dalla tragedia (*Γνωμαὶ τινες ἐξ αἴρετοι ἐκ ταύτης τῆς τραγωδίας*); solo una (vv. 80s. ἀργὸς-πόνου) corrisponde alla prima delle due trascelte da Willem Canter per includerle nel 1571 fra le *Euripidis sententiae* alla fine della sua edizione.
- RES P-YB-55(2): nei margini troviamo solo due annotazioni, in latino, a p. 63 (Cicerone a proposito di Lisia). Ma le prime 11 carte dell'ultimo fascicolo (<Ei'>-<Evi'>) sono dense di note intitolate ἀχροατικὰ ὑπὸ τῶν Ἰω(άννου) Αὐράτου || παρὰ Πινδάρου. Pubblicate da Sharratt (1977), si direbbero derivare dalle lezioni sulle *Olimpiche* di Dorat (d'ora in poi: JD) che Sharratt ritiene siano state tenute dopo il 1558 e perciò presso il Collège royal. Ulteriori testimonianze dell'insegnamento di JD su Pindaro vengono probabilmente dalla copia delle *Odi* stampata da Guillaume Morel appunto nel 1558, ora alla British Library (USTC 152525; B. L. sign. 834.g.29[2]): questa fu annotata da un altro allievo di JD, Gian Matteo Toscano, che la sottoscrisse nel 1566⁶. Secondo Sharratt (1977, 98s.), le note all'*Elettra* in RES P-YB-55(1) sarebbero «tout à fait dans le même style, et sans doute de la même main, que les notes sur Pindare» di RES P-YB-55(2) e, anche se non vi si menziona JD, «ce mélange de traduction, de synonymes et d'aphorismes, tirés d'autres écrivains, y compris Pindare, rappelle bien les notes de son cours»⁷. Tuttavia, come vedremo, anche se perlopiù dovuti alla stessa mano, i *marginalia* all'*Elettra* sono molto diversi dalle note alle *Olimpiche* quanto a tenore e a contenuto: queste – da 1,86 ἐφάψασθαι λόγοις: *quasi ambire verbis*, a 14,23 κόλποι: *sinus valles* – sono tutte esegetiche, lessicali (con traduzione in latino e *loci paralleli*) ed etimologiche⁸; la maggior parte dei *margin-*

⁶ «Interpretabatur Auratus Regius in Parisiensi Academia professor, scribe J. Matthaео Toscano Anno MD.LVI» (Letrouit 1999, 50). Cf. Tucker 2007.

⁷ Alla stessa conclusione perveniva la/il bibliotecaria/o che, nel XX secolo, attribuendo ai due stampati le collocazioni RES P-YB-55 (1) e (2), sul foglio di guardia dell'*Elettra* segnalava a matita che entrambi contenevano «notes manuscrites prises pendant un cours de Jean Dorat».

⁸ Perciò non è esatto affermare che queste note «introduisent à un cours sur Pindare» (De-

lia euripidei consiste invece, come si è detto, in correzioni congetturali. Grafie:

- Si riconoscono abbastanza nettamente due grafie del greco, ed entrambe si direbbero riferibili alla seconda metà del XVI secolo; vedi Tavv. 1, 2 e 4). Ma si deve tenere presente che la grafia non basta a chiarire chi sia l'autore di un'osservazione o di una congettura: questi non coincide necessariamente con chi l'ha registrata, come è ovvio per gli 'appunti dalle lezioni' – e non possiamo escludere che i *marginalia* all'*Elettra* appartengano appunto a questa tipologia.

Data:

- Per datare i *marginalia* possiamo ricorrere ai tratti comuni alle grafie in (1) e in (2) e a ciò che conosciamo riguardo alla cronologia delle lezioni di JD su Pindaro. Queste ultime furono quasi certamente successive alla pubblicazione del *Pindaro* di Guillaume Morel (del 1558, come si è detto) e furono tenute al più tardi nel 1566, quando Gian Matteo Toscano sottoscrisse il suo esemplare di quell'edizione, oggi a Londra. A quell'epoca JD era *lecteur du roy en lectre grecque* al Collège royal, posizione che, assunta nel 1556, mantenne fino al 1567⁹. Sappiamo che anche dopo essersi ritirato dal Collège royal JD «proseguì per molti anni da *emeritus* la sua attività di formatore in veste di docente privato o forse anche semipubblico, nel senso che egli istituì verosimilmente dei corsi là dove abitava, accogliendo altresì “des pensionnaires dont il dirigea le travail”» (Taufers 2005, 32s., con bibl.). Sappiamo, però, che nel 1571 si ammalò gravemente e, pur vivendo altri 17 anni, «la vieillesse l'avoit rendu incapable de toutes les fonctions de sa Charge» (Teissier 1715, 459). Perciò, anche se consta di un insegnamento sull'*Edipo re* che dovrebbe avere impartito, a qualche titolo, nel 1578¹⁰, non dovremmo essere molto lontani dal vero immaginando che tutte queste annotazioni, a Pindaro come a Euripide, siano da riferire al suo magistero nel periodo 1558-1567 o, al più tardi, 1571, e che il Morel possessore del volume sia più probabilmente Fédéric I.

B Città del Vaticano, BAV, *Barb. lat.* 78; sec. XVI; cartaceo; ff. 92 (77^v-92^v vuoti); una stessa mano verga tutti i testi in latino, cf. Prete 1968. Contiene:

(1) ff. 1^r-2^v: Euripide *Alceste*, testo greco: vv. 1-62 (manca in Turyn 1957).

(2) ff. 3^v-20^v: Euripide, *Alceste*, trad. lat. anonima (*inc.*: «O domus Admetiae in quibus sustinui ego»; *expl.*: «Inexpectatorum autem viam invenit Deus. / Taliter accidit haec res»), preceduta da osservazioni di autore sconosciuto; note marginali in latino e in greco (queste rare).

merson 1983, 170; ma il metodo didattico di JD è descritto con una certa ampiezza a p. 177).

⁹ Un profilo biografico di JD in Taufers 2005, 15-34.

¹⁰ Testimoniato dal ms. Bern, Bürgerbibliothek 659(A); si veda *infra* p. 5.

(3) ff. 21^v-44^v: Euripide, *Elettra*, trad. lat. anonima (*inc.*: «O terrae antiquum Argos Inachifluae / unde olim tollens navibus mille Martem»; *expl.*: «et infortunio nullo laborat / mortalium felicem vitam habet»); note marginali in latino e in greco. La traduzione è verso a verso, spesso molto sintetica: il dettato sembra consistere in una giustapposizione di glosse, piuttosto che in un'interpretazione distesa.

(4) ff. 46^r-50^r: Omero, *Iliade* VI 1-138; testo greco, della stessa mano dell'*Alcesti*.

(5) ff. 51^r-77^r: Sofocle, *Edipo re*, trad. lat. anonima (*inc.*: «O filii Cadmi antiqui novi alumni / quasnam sedes istas mihi insidetis»; *expl.*: «Terminum vitae attingat omnino calamitatum espers»); note marginali in latino e in greco (queste rare). Una traduzione dell'*Edipo re* risalente a JD e corredata di note è contenuta nel cod. Bern, Bürgerbibliothek 659(A), *Ex Aurati recitationibus in Sophoclis Oedipum tyrannum*, di mano di Jacques Bongars (1554-1612) e datata 6 agosto 1578; le sue pessime condizioni consentono a Demerson (1983, 177 n. 49) solo la trascrizione di una quindicina di versi.

Annotazioni:

Le annotazioni alle tre tragedie sono ugualmente folte, ma quelle all'*Alcesti* e all'*Edipo re* consistono solo raramente in correzioni testuali. Qui mi limito a menzionare f. 51^v: *OT* v. 31 ἰσοῦμενον] -ος = Stanley.

Le correzioni all'*Elettra* in Δ e nel Barberiniano

Questo lavoro non intende solo rintracciare i *primi inventores* dei restauri testuali, e ancor meno affermare primati; né si prefigge di accreditare l'idea di una scienza nata in armi come Pallade o, viceversa, di confermarci nella certezza che lo studio dei testi ha raggiunto risultati prima inarrivati. La correzione cerca di rispondere a un'insoddisfazione esegetica, della quale una congettura dissepolta solo oggi, perciò priva finora di alcuna influenza e forse anche da rigettare, può fornirci un indizio. Mentre l'occorrenza di più interventi successivi sullo stesso passo chiarisce quanto più importante sia la percezione di un problema, rispetto alla pretesa di una soluzione definitiva. Perciò, nell'elencare le congetture di Δ e/o del Barberiniano qui si farà cenno anche agli interventi testuali successivi che, pur con scelte differenti, cercano di offrire rimedi alternativi alla medesima aporia, reale o presunta. Si deve tenere presente che, nell'epoca in cui probabilmente vengono stilate queste annotazioni, Pier Vettori (†1585) è ancora attivo e dotato di un'autorevolezza pressoché unica nel firmamento dei filologi; tuttavia l'ampiezza del lavoro critico sull'*Elettra* documentato nei due testimoni pare corrispondere alla 'novità' costituita da questo dramma diffuso da poco¹¹ e privo sia di una tradizione

¹¹ Il primo *Euripide* completo dell'*Elettra* è edito da Herwagen nel 1551; seguono Stiblin (1562) e infine Canter (1571).

editoriale con un prestigio simile a quello conferito agli altri drammi dall'Aldina (1503), sia di un adeguato *pedigree* traduttorio. Questi fattori potevano sollecitare una rilettura puntuale del dettato verbale oltre a una riconsiderazione della dizione tragica e, insieme a questa, dell'interlocuzione fra i personaggi.

Più numerose in Δ che nel Barberiniano (**B**), le correzioni non sono mai attribuite né a uno studioso o a un manoscritto, né a un testimone indiretto. Alcune, poche, sono palesemente scorrette, ma molte cercano di trovare risposta a concreti problemi sollevati dal testo, proponendo soluzioni di qualche interesse. Molte anticipano contributi filologici successivi, da Barnes 1694 (sul quale si dovrà tornare più diffusamente) e almeno fino a D.L. Page *ap.* Denniston 1939 (per il v. 312). Nessuna fonte attribuisce a JD, formidabile congetturatore¹², alcuna delle correzioni che troviamo in Δ e in **B**. Quanto a Euripide, si sarebbe occupato solo dell'*Ippolito* (cf. Teissier 1715, 462), ma non risulta stampato alcun suo lavoro sull'argomento. La fonte più prossima, ancorché disti più di un secolo, cioè Barnes, adotta talune congetture di Δ senza attribuirne la paternità ad alcuno, così come fa con altre che sappiamo appartenere a Giuseppe Giusto Scaligero, e invece ne segnala o adotta alcune ascrivendole a Willem Canter, Scaligero o Marco Emilio Porto. Nella tabulazione delle congetture cercherò di fornire alcuni elementi in grado di far luce sull'importante snodo che, a proposito del testo di Euripide, è costituito da Canter, dalle *Novae lectiones* del 1564 all'*Euripide* del 1571, da Scaligero, col suo lascito di scartafacci e di *marginalia*, e da Porto, con la traduzione del testo pubblicato da Canter (1597) e le *Breves notae* del 1599. Il gruppo di congetture più problematico è quello costituito dalle coincidenze con lezioni attribuite allo Scaligero da Barnes e qui designate con S^B (ma S^1 nell'edizione Teubneriana di Giuseppina Basta Donzelli), con *marginalia* dello stesso Scaligero all'*Euripides* di Canter, qui S^m (ma S^2 in Collard e in Basta Donzelli): sempre, giova ripeterlo, con esclusivo riferimento all'*Elettra*. Su questi due sottoinsiemi, cf. Collard 1974, con l'avvertenza che lo studioso si occupava di S^m , e di S^B segnalava solo le coincidenze con S^m , omettendo le attribuzioni allo Scaligero dichiarate da Barnes ma prive di corrispondenza con quei *marginalia*. Invece, chi volesse approfondire lo studio della nuova documentazione prodotta in quest'articolo dovrà necessariamente considerare tutti i rapporti fra S^B , S^m e Δ e/o **B**:

1) concordanza fra le attribuzioni di Barnes, i *marginalia* scaligerani e Δ e/o **B**: $S^B = S^m = \Delta(\mathbf{B})$

2) concordanza esclusiva fra i *marginalia* scaligerani e Δ e/o **B**: $S^B \neq S^m = \Delta(\mathbf{B})$

¹² «Josef Scaliger dit [...] qu'il n'y avoit que Dorat et Cujas qui pûssent corriger les anciens Auteurs» (Teissier 1715, 461); così negli *Scaligerana*: «non omnibus datum, etiam doctis, sed raræ cuiusdam foelicitatis est, bonos auctores corrigere [...] nec quemquam hodie novi qui id præstare possit præter Dom. Cuiacium et Dom. Auratum» (1670, 13); cf. Taufer 2005, 39. Immediatamente seguente, lo strale di Scaligero contro JD, che «commence a s'apolltroner, et s'amuse a chercher toute la Bible dans Homère», si riferirà agli ultimi lustri della sua vita, segnati dalla malattia e da un'involuzione religiosa.

3) concordanza esclusiva fra le attribuzioni di Barnes e Δ e/o **B**: $S^B = \Delta(\mathbf{B}) \neq S^m$

4) concordanza fra attribuzioni e *marginalia*, contro Δ e/o **B**: $S^{B+} = S^m \neq \Delta(\mathbf{B})$.

Ciò potrà aiutare non soltanto a definire il modo di operare di Barnes in modo meno impressionistico, oltre che risentito, di quanto sia stato fatto finora, ma anche a ricostruire la fisionomia dei materiali, non solo scaligerani, dei quali potè avvalersi. Scaligero, Canter, Frédéric Morel (I, come ho ipotizzato poco sopra) in quanto possessore di Δ , e altri personaggi come Gian Matteo Toscano, possono figurare fra i ricettori e, in qualche misura, i coautori, con JD, di queste congetture. Quanto all'eventuale ruolo di Canter, ci possiamo giovare del confronto con l'*Euripide* del 1571, e un'eventuale sua partecipazione appare comunque contenuta. Resta largamente indecifrabile, invece, quello di Scaligero, del quale non potremmo escludere la paternità quanto ad altre correzioni attestate in Δ e in **B** e anch'esse accolte tacitamente da Barnes nel suo *Euripides*.

L'interesse di Scaligero per Euripide è attestato dal 1560, data della nota di possesso apposta alla sua copia della seconda edizione curata da Herwagen (1544, perciò priva dell'*Elettra*)¹³, e sono documentati fino al 1571 o poco dopo, come provano i suoi *marginalia* all'*Euripides* di Canter, finalmente completo¹⁴. Siamo a conoscenza, in tutto, di 52 congetture scaligerane all'*Elettra*, fra le quali dobbiamo distinguere:

S^m : 16, delle quali 4 sono presenti in Barnes (cf. Collard 1974, 247) e una in Δ/\mathbf{B} ;

S^B : 40, delle quali 36 sono prive di riscontro in S^m e 7 sono condivise da Δ/\mathbf{B} . Se consideriamo che 12 su 52 sono sconosciute a Barnes, dobbiamo presumere che questi non disponesse di un'informazione completa quanto all'attività congetturale dello Scaligero su Euripide, almeno quanto all'*Elettra*. Inoltre, le 4 lezioni scaligerane comuni a S^m e Barnes rientrano fra quelle che questi pubblicò tacendone l'autore. Perciò è possibile che risalgano a Scaligero anche altre congetture pubblicate tacitamente da Barnes, prive di attestazione in S^m e, aggiungiamo, in testimoni indiretti che le ascrivano a Scaligero, come talora Benjamin Heath (1762). La spregiudicatezza del *modus operandi* di Barnes è stata stigmatizzata ripetutamente¹⁵; la poligenesi è pur sempre ammissibile, tuttavia riscontriamo che pubblicò tacitamente anche alcune (almeno cinque) congetture Δ/\mathbf{B} e altre ne ascrisse ad altro filologo: Scaligero, Canter e Porto. Valutare l'ampiezza del ricorso di Barnes ai materiali scaligerani è reso più complicato dal ruolo difficilmente discernibile, in questa vicenda, di James Duport (1606-1679), uno dei suoi predecessori sulla cattedra di Cambridge: sotto il nome di Duport, Barnes stampa alcune congetture

¹³ (USTC 654574); l'esemplare è a Oxford, Bodleian Library, Catalogue no. Auct. S.4.1. Vedi Grafton 1983, 103 n. 14 (p. 274); Collard 1974, 243.

¹⁴ (USTC 411593); Bodl. L. Cat. Auct. S.5.16 (erroneamente «S.5.1» in Collard 1974, 242). Questa copia, non menzionata in Grafton 1983, risulta oggi «missing» (21.10.2020).

¹⁵ Cf. Collard 1974, 242.

scaligerane, ma poiché queste non riguardano l'*Elettra*, della quale Duport non si occupa¹⁶, non resta che pensare che egli abbia avuto accesso solo alle note scaligerane in margine all'*Hervagiana* (S¹ per Collard). Tuttavia, resta da chiarire se Barnes potè attingere a una diversa e più completa raccolta di congetture scaligerane, non soltanto per l'*Elettra*, ma per l'intero *corpus* euripideo. E, per quanto riguarda Δ/B, se questi non incorporino anche suggestioni dovute allo Scaligero.

Un'altra questione è sollevata dalla coincidenza con lezioni attribuite a Canter, per esempio πόλεμον esemplarmente emendato in πόδ' ἐμόν a *El.* 180, correzione che Barnes attribuì sia a Scaligero che a Canter, e che quest'ultimo aveva fortunatamente pubblicato nel 1571. Canter la pubblicò fra le *Annotationes* alla fine del volume (n. 3 all'*Elettra*), tuttavia una considerazione più attenta solleva qualche interrogativo: fu evidentemente sollecitato a intervenire da un ripensamento, non così tardivo da non consentirgli di far inserire nel testo il rinvio all'*adnotatio* ed eliminare il *lambda*, eppure quanto bastava per non far sostituire i tre caratteri errati coi quattro corretti: un intervento che non avrebbe influito sulla lunghezza della riga, e dunque sull'impaginazione¹⁷. Sappiamo che lo Scaligero concesse a Canter il suo *Euripides* annotato (ricordiamo: sottoscritto nel 1560), dal quale l'ultraiectino attinse a piene mani per la seconda edizione delle sue *Novae lectiones* (1566; USTC 661080); ma si trattava, come abbiamo visto, della *Hervagiana secunda* (1544) e perciò era irrilevante per il testo dell'*Elettra*¹⁸.

Elementi comuni a Δ e B

Come si è anticipato, i due testimoni sono accomunati da un certo numero di interventi congetturali, alcuni dei quali trovano rispondenza nella traduzione in **B**. Un confronto più articolato sarà proposto nell'elenco complessivo; per ora basti passare in rassegna i primi 100 versi, nei quali si confronteranno il testo e, ove necessario, la traduzione di Pier Vettori (Vict^b)¹⁹, Δ e **B**:

1 Ἰνάχου ῥοαί – Vict^b: *O Terram, antiquum Argos, Inachi fluentia, / Unde quondam cum solvisset navibus mille Martem*] ἰναχοῦροῦ Δ, *O terrae antiquissimae Argos Inachifluae / unde olim tollens navibus mille Martem* – in marg.: «Lego hic ἰναχοῦροῦ, ut referatur ad γῆς, id est terrae inachifluae, quae a flumine abluitur» **B**

13 τυνδαρίδα] Τυνδαρέου, alia m. -ω infrascr. Δ Τυνδαρέου potius, uel Τυνδαρέο (pro -ω?) **B**

¹⁶ Come Barnes annota al v. 27 dell'*Elettra*, «Duportus nihil omnino ad hanc fabulam notat» (p. 401).

¹⁷ Nelle copie che ho potuto vedere lo spazio del carattere mancante è riempito con un *lambda* manoscritto: per correttezza commerciale, lo stampatore, Christophe Plantin, volle vendere un prodotto comunque completo, ma l'intervento perpetua l'indecisione finale.

¹⁸ Cf. comunque Grafton 1983, 106 e n. 35 (p. 276).

¹⁹ Rispettivamente Vettori 1545 (USTC 828501) e Vettori 1546 (USTC 654576).

- 36 δὴ ... ἐξελέγχομαι] δὲ ... ἐξελέγχομεν Δ **B**
 42 τότε] ποτέ Δ **B**
 43 ἦν] τήνδ' Δ **B**
 52 πονηροῖς] πονηρᾶς Δ **B**
 58 δείξωμεν] δείξαμ' ἄν Δ **B**
 84 ἐθαύμαζες] ἐτίμασες Δ ἐτίμασας **B**
 87 δ' ἐκ ... μυστηρίων] δ' ἦκ (pro δὴ 'κ) ... χρηστηρίων Δ δὴ 'κ χρηστηρίων **B**
 94 πόδα] ποδὶ Δ **B**
 96 ποδὶ] πόδα Δ **B**
 100 ὡς] χῶς Δ **B**

Anche se più avanti le congetture di **B** tenderanno a ridursi di numero rispetto a quelle di Δ, queste coincidenze inducono a ipotizzare una medesima provenienza per le due serie di interventi. Inoltre la presenza della traduzione e annotazioni come quella che propone la congettura al v. 1 suggeriscono che **B** conservi la versione iniziale – per così dire, il nucleo – di questo lavoro critico-testuale, sulla quale altri contributi si stratificheranno in Δ, distribuendosi sui margini dello stampato. Ma ogni ipotesi chiede un'attenta verifica, partendo dalla considerazione che le congetture di Δ talora potrebbero corrispondere a interventi proposti da altri studiosi del medesimo *entourage*. La tabulazione delle congetture mira appunto a fornire, accanto agli indispensabili ragguagli su ciascuna correzione e alla fuga prospettica di un lavoro filologico plurisecolare, anche le coincidenze fra i diversi sottoinsiemi di questa attività critica.

Legenda

B: Città del Vaticano, BAV, *Barb.* lat. 78

L: Firenze, BML, *Laur.* pl. 32.2

P: Firenze, BML, *Laur.* conv. soppr. 172

Tr: correzione di Demetrio Triclinio in **L**

M^m: John Milton in marg. alla *Stefaniana* 1602 (Milton 1826)

S^m: Scaligero in marg. al perduto Bodl. L. Cat. Auct. S.5.16

Δ: Paris, BNF, RES P-YB-55(1)

Barn.: stampata tacitamente da Barnes

S^B: attribuita da Barnes a Scaligero

Vict^b: Vettori 1546

1 Ἰνάχου ῥοαί] ἰναχορρούου Δ **B** || 4 Ἰλιάδι] τρωάδι (sic) Δ, deest in **B** || 13 τυνδαρίδα] Τυνδαρέου, alia m. -ω infrascr. Δ **B** || 23 πονιάτορας, εἶχεν ἐν] πονιάτορ', ἐκέρυξ' ἐν (c. metr.) Δ :: πονιάτορ', εἶχεν ἐν Porson *Med.* 5, deest in **B** || 36 δὴ ... ἐξελέγχομαι] δὲ ... ἐξελέγχομεν Δ **B** || 42 τότε] ποτέ Δ **B** :: Reiske || 43 ἦν] τήνδ' Δ **B** :: cf. Slings 1997, 132s. || 52 πονηροῖς] πονηρᾶς Δ **B** :: στάθμης -ᾶς Musgrave || 58 δείξωμεν] δείξαμ' ἄν Δ **B** :: Weil 1868 || 59 ἀφίην] ἀφείσαμ' ἄν (c. metr.), **B** || 84 ἐθαύμαζες] ἐτίμασες Δ ἐτίμασας **B** :: Ὅρεστην οὐκ ἀτιμάζεις Kvičala || 87 δ' ἐκ ... μυστ-] δ' ἦκ (pro δὴ 'κ) ... χρηστηρίων Δ, δὴ 'κ χρηστηρίων **B**, cf. Barn.: «Χρηστηρίων

pro μυστηρίων lego, quod prius male aderat» || 94 πόδα] ποδὶ Δ **B** || 95 δυεῖν] δυοῖν Δ, deest in **B** :: δυοῖν δ' ἄμιλλαν Pierson || 96 ποδὶ] πόδα Δ **B** :: Dobree, Hartung || 100 ὡς] χῶς Δ **B** || 102 ἔως] ἔως^a ἤως^b Δ, deest in **B** || 112 ὄρα] ὄρα (hic tantum) Δ, ὄρα ex ὄρα **B** || 126 ἀδονάν] ἴσ(ως) ἀοιδὴν Δ, ἀϊδάν (pro ἀοιδάν?) **B** :: cf. ἀηδόνα Sorping || 140 ἐμῆς] deest in Δ, ἐμοῦ **B** || 142 ἐπορθοβοάσω] ἴσ(ως) ἐπορθιάσω Δ **B** (vide an legendum ἀπορθιάσω vel ἐπορθοβοάσω) :: ἐπορθιάζω F.W. Schmidt || 146 διέπομαι] διέρομαι Δ, διέχομαι **B** || 148 χέρα] χερὶ Δ **B** :: Heath, R. Glaser || (148) ἀποκούριμον] ἐπικουρίμον voluit Δ, deest in **B** :: ἐπι κούριμον vel ἐπι κουρίμω Barn. || 153 καλεῖ] deest in Δ, κάλει, trad. «appella» **B** || 156 πατέρῳ] πάτερ Δ, «O p(ate)r ego deploro» **B** :: Heath || 163 ἐπὶ] deest in Δ, dele ἐπὶ **B** || 165 Αἰγίσθου] Αἴγισθον Δ **B** :: Kirchhoff; cf. Αἰγίσθω Bothe (λοιβάν pro λώβαν), Gloël || 180 πόλεμον] πόδ' ἐμόν Δ **B**, C, S^B || 187 τὰ, βασιλεία(ι) τᾶς βασιλείας Δ, deest in **B** :: Bothe, C, Barn. || 188 τὰ Τροία θ' ἄ μου] {τὰ,} Τροία Δ, ἄ Τροία et ἐμοῦ **B** :: τᾶς Τροίας C, Bothe :: ἄ Τροία Barn. || 216 παρ' οἴκον] κατ' οἴκον Δ **B** || 217 εὐνάς] ἔδρας Δ **B** || 222 ἂν κτάνοιμι] κτάνοιμ' ἂν Δ **B**, S^m, M^m, Barn. || 234 οὐκ ἓνα νομίζων] οὐδέν' ἀνομίσας (οὐ) παρνομίσας Δ, οὐδέν ἀνομίσας **B** || 238 ὅπου συμφορᾶς] ὅπως σ. Δ **B** :: Elmsley || 240 τε] γε Δ, deest in **B** || 244 σῶ κασιγνήτῳ] σὸν κασίγνητον Δ **B** || 247 ὃ ξένη θανάσιμον] ὃ ξεῖν' ἀνάξιον Δ **B** :: οὐ, ξεῖν', ἐναίσιμον Holzner :: ὃ ξεῖνε, γ' ἀνάξιον F.W. Schmidt || 248 τινὰ] ἴσ(ως) τινί (= L⁷⁰) Δ, τίνι **B** = Bothe || 269 ὧν ἐμοὶ] ὥστε μὴ (pro μοι?) Δ, ὥστε μοὶ (sic) **B** || 275 αἰσχροὶν] ἴσ(ως) εὐχος (sic) Δ, εὐχῶς **B**, cf. ἄφρον Musgrave («fort.») :: ἤρου τόδ'; ἦ τοῦτ' ἀχρεῖον Wecklein || 280 λέγω] ἴσ(ως) λέγεις Δ, λέγεις **B** || 281 αἶμ' ἐπισφ.] κἄμέ 'πισφάξασ' Δ, malim κἄμέ **B** || 294 Electrae tribuit Δ **B** || ἀμαθία] ἀμαθίας Δ **B** || 296 γν. μὲν εἶναι] παρεῖναι Δ **B** || 302 κινεῖς] κοινεῖς Δ **B** || 308 ἦ γυμνὸν ἐξω ... στερήσομαι] ἦ γυμνοῦσα σ(ῶμα) ... θερίζομαι Δ, ἦ γυμνοῦσα ... (σῶμα) θερήσομαι **B** || 312 ἀναίνομαι] αἰσχύνομαι Δ **B** :: Page apud Denniston, qui idem maluit antec. u. || ᾧ] ὦ vel ὡς Δ¹ ὃς Δ², ὃς **B** :: Nauck, Denniston, Diggle, Donzelli :: ὦ S^B || 313 ἐμὲ μνήστευον] ἐμ' ἐμνήστευεν Δ **B** :: Nauck, Denniston, Diggle, Donzelli :: ἐμ' ἐμνήστευον S^B, Heath, Kovacs || 324 οὐπῶπωτ', οὐ χοὰς] deest in Δ, (οὐ)πῶπωτε χροὰς **B** || 326 μέθη] deest in Δ, μέθει **B** || 328 λεύει] βάλλει Δ, malim βάλλει **B** || 330 σοι τύμβω καλῶς] σοῦ τύμβ' ᾧ καλὸς egr(ege) Δ :: σου τύμβω καλὸς **B**; cf. τύμβω 'ν καλῶ Vitelli || 331 ἀπὼν] ἀπόνθ' Δ **B** || 349 φασιν] φησὶ Δ **B** || 351 καὶ τι] κἄτι Δ **B** || 358 εἰς οἴκους] deest in Δ, ἐς οἴκους **B** || 371 λιμόν τ'] λυμὴν τ' vitium Δ **B**, cf. S^B: «at Josephus Scaliger acutius penetrans putat *λοιμόν* hic legi debere» Barn. || 374 ἄρα] ἄρα Δ, ἀρᾶ **B** :: Seidler || 376 γ' ἀνδρα] δ' ἀνδρα) Δ = Stob., deest in **B**, Barn. || 388 δορὶ] δόρου Δ = Ostracon Berolin. et Stob., **B** || 407 στέρξουσ'] στέρξουσι (sic) Δ = J. Hartung ap. Stiblinum 641 et «γρ. στέρξουσ'» Vict. marginalia Monacensia, deest in **B**, tacite excludit Barn. || ὄμως] ὄμῶς Δ **B** :: Seidler || 408 ἐπεὶ νῦν] deest in Δ, ἐπεὶ νῦν **B** || 413 τόνδ', εἰς δόμους ἀφιγμένον] τούσδ' εἰς δόμους ἀφιγμένους Δ **B** || 446 ἱερὰς] ἱερᾶς Δ **B** :: Reiske || 448 μάτευσ'] μαστεύουσ' Δ, deest in **B** :: cf. {κόρας} μάστευον Paley || 450 ἐνάλιον] ἐναλίας Δ, ἴσ(ως) εἰναλίας **B** :: εἰναλίας Kvičala || 453 ναυπλοῖσι] ναυπλοῖσι Δ, ναυπλοῖσι **B** || 469 ὄμμασι] ἄμ(μ)ιγα (sic) Δ, συμῆγα (sic) trad. «Hectoris una sunt trophaeis» **B** || 471 ἀοίδιμον] δίδυμον Δ, δίδημον (sic?) **B** || 475 θορῶσα] θοροῦσα Δ **B** :: Heath, Tucker || 479 τοιῶνδ'] τοιόνδ' Δ, «talem principem» (sed 480 «hominum») **B** || 480 ἔκανεν ἀνδρῶν] ἀνδρα et ἔκτονε ex ἔκτανε vel versa vice Δ; **B**: cf. 479 || 481 ἀλέχεια] ἄ Λήδας Δ **B** || 488 ποτ' ἐξέθρηψ'] οὐκ ἔθρηψα (scil. οὐκ ἔθρηψ' ἐγώ) Δ,

cf. «quam olim educavi ego» **B** || 491 ἐξελεικτέον] {ἐξ}θελεικτέον ἢ ἐπεικτέον Δ, εἴτ' ἐπικτέον trad. «ad amicos incitare oportet» **B** || 497 παλαιὸν] Αἶνει νεώτερον «Pind. *Ol.* X [lege: IX], 48» Δ, deest in **B** || 498 κατῆρες] γ' ἀκῆρες ἀντὶ ἀσθενές Δ, γ' ἀκῆρες **B** || 499 τῷ δ' ἀσθενεστέρω] εὐσθενεστέρω Δ, τῷ γ(ε) ε(ὐ)σθενεστέρω **B** || 508 ἠνεσχόμην] ἐτεγγόμην Δ **B** :: alii alia: ἠγασσάμην Reiske, ἐνυσσόμην Musgrave, ἠσχονόμην Dobree, etc. || 509 γὰρ] δ' ἄρ' Δ **B** || 521 χρώματ' αὐτῆς] χρώμα ταῦτό Δ **B** ^{S^B} :: χρ. ταῦτόν Nauck || 538 μολών] μόλει Δ μόλη **B**, ^{S^B} qui nūn pro γῆν :: μόλοι Musgrave, Kovacs || 546 ἐκείρατ' ἢ τῆσδε] ἔκειρον ἢ τις τῆσ(δε) pro ἔκειρ' ἢ τις τῆσδε Δ, ἔκειρον, ἢ τις **B** || 554 φίλων] deest in Δ, φίλω ἐμόν (int.: «meum») **B** || 559 μέ τῳ] deest in Δ, μέ τῷ **B** || 566 ἢ τί δὴ] deest in Δ, «dele ἢ et lege τί δέ» **B** || 580 οὐδέποτ' ἐδόξασ'] οὐδέποτε δόξασ' Δ **B** :: Musgrave, Schaefer || 582 ἦν δ'] ἦν {δ'} Δ, deest in **B** :: post Musgrave multi, cf. Weil, Keene, Wilamowitz || 603 τῷ] πῶς Δ **B** :: Porson, *Adv.* 272 || 625 ἐπόρουν' ἐορτήν] ἐορτὴν πόρουν' Δ ^{S^B}, sed cf. glossam in **L^m**, deest in **B** || 633 λέξω ... ἴδιον ... σοὶ δέ ...] λέξει ... ἤδη (ἡδὺ s.l.)... σοὶ τε ... Δ, λέξει μὲν ἡδὺ σοὶ τε **B** || 636 γὰρ] παρ' Δ, deest in **B** :: Pierson || 641 ἐν] οὐ Δ **B** :: Valckenaer^m, Jacobs :: ᾧ **C** :: σὺν ^{S^B} :: οὖν Nauck, Cropp || 648 θήσει] θύει Δ, θέει θεῖη **B** || 649 ὑπηρετεῖτω μὲν] ὑπηρετήσω 'γὼ Δ **B** || 658 ἀξίωμ'] ἀξίως Δ **B** :: Kvičala || 659 ἄγω] ἄγε Δ **B** :: Jortin || 668 φόνου] φόνον ἢ {φ}πόνου Δ, φόνον *vel* πόνον **B** || 672 οἰκτεῖρε] οἰκτεῖρον Δ (-ι-), **B** :: Dobree, Elmsley^m || 678 καὶ γῆ τ'] δίκη τ' Δ, δηχη (sic) **B** :: Tyrwhitt || 682 post 683 trai. Δ **B** :: Tyrwhitt, Reiske || παθῶν] παθόν Δ, deest in **B** || 685 προσφωνῶ] προφωνῶ Δ, **C**, Barn., deest in **B** || θανεῖν] κτανεῖν Δ, deest in **B** :: Seidler dub., Elmsley^m || 688 κᾶρα γὰρ] κᾶρα γὰρ Δ, κᾶρα κᾶρα **B** :: Reiske, prob. Denniston || 695 κραυγῆν] {κρ}αυγῆν Δ, αὐγῆν **B** || 699 ὑπὸ] ὑπὸ Δ, ἀπὸ **B** || 700 ὀρέων] ὁ γέρον Δ, ὁ γέρον ἔτι ὁ γέρον ἔτι **B** || 706 τ' ἐπιστάς] Δ' ἐ. Δ **B** :: Fritzsche, Kirchhoff || 707 βαράθροις] ε supra βα, βάθροις (= Tr) Δ, ^{S^B}, βράθροις βάθροις **B** || 719 ἐπίλογοι] ἐπιλοχᾶ Δ **B** || 720 Θυέστου] Θυέστης Δ (cf. Porson, Hartung, Nauck], **B** || 724 ἀγόρους] ἀγορὰν Δ **B** || 732 θερμᾶ] deest in Δ, θερμᾶ **B** || 733 ἔνυδροι] ἄνυδροι Δ **B** || 737 λέγεται] λέγεται δέ Δ, cf. Hartung (δέ alt. servatum), «autem ... autem» **B** || 747 δοκῶ] lineolam subduxit Δ, δοκῶ **B** || 754 γὰρ ... γε] μὲν ... δέ (τε infra scr.) Δ **B** || 757 σφαγῆν ... τήνδε] σφαγῆς ... τῆσδε Δ, σφαγῆς τῆσδε **B** || 772 ῥυθμῶ] ἄριθμος (sic) Δ, deest in **B** || 778 κᾶρα] κᾶρα Δ **B** :: Portus || 780 πορεύεσθ' ἐκ] πορεύεσθόν τε κᾶκ Δ, **C**, «unde, et venitis ex qua hic» **B** :: πορεύεσθ' ὄντες ἐκ ^{S^B} || 785 θοίνην] θοίνης Δ, deest in **B** :: Reiske :: τὸ νῦν ^{S^B} || 816 ὅστις] εἴ τις Δ, εἴ τις «si quis» **B** || 825 ἰππεύουσ] deest in Δ, ἰππηκοὺς (sic) **B** :: ἰππίους ^{S^B} || 835 πευστηρίαν] πευστηρίαν ἢ πενθηρίαν διάφραγματα (sic) Δ, πευστηρίαν *vel* πενθηρίαν **B** || 845 ἠλάλαξεν] ἐσφάδασεν Δ, ἐσφάλαξεν **B** :: ἐσφάδαξε Valckenaer, Weil || 849 τε] δέ (= Vict^b) Δ **B** || 856 κᾶρα γ' ἐπιδείξων] ἐπὶ δείξιν Δ, ἐπὶ δείξην (sic) **B** :: ἐπιδείξιν ('πίδειξιν) Musgrave, cf. Heath, Wecklein || 862 στεφανοφορίαν] deest in Δ, στεφανηφορίαν **B** || 863 τοῖς] τῆς Δ, **C**, Barn., deest in **B** :: τᾶς Lenting || τελέσας] deest in Δ, τελέσε **B** || 870 'γὼ] 'χω Δ **B**, **C**, ^{S^B} :: Heath || 875 χωρήσεται] ἢ χορήσεται Δ, deest in **B** :: χορεύεται Seidler || 878 δ'] {δ'} Δ, deest in **B** || 879 χαρᾶ] ἴσ(ως) χορῶ Δ, deest in **B** || 912 τῶν πρόσθεν] τῶν πρόσθε Δ, ^{S^m}, Barn., deest in **B** || ... νῦν οὖν ἐσμέν ἀποδώσω δέ σοι] ... νῦν ἔθανες μὲν, ὄνειδήσω δέ σοι Δ, νῦν δέ τάνες (sic) μὲν ἀποδήσω (δέ σε?) **B** || 917 οὐκ ἐλθὼν] ὅς θ' εἶλε Δ, ὥστε (*vel* ὅς τε) εἶλε φρύγας **B** || 926 δῆτ'] σύ τ' Δ, σύ τε **B** || 937 τῶν δέ θηλειῶν] τῆς δέ θηλειᾶς Δ, θηλειᾶς

(sic) **B** || 948 τ' ἀραρών] τε γαυρών Δ, γαυρών **B** :: τ' ἐγαυροῦ Hartung :: τ' ἀραρώς **S^B** displicet Barn., qui mavult ἀρηρώς, cf. Heath; Valckenaer malit τε χαίρων || 950 αὐτῶν] ἀνδρῶν Δ **B** :: cf. Schenkl, Weil || 976 καὶ μὴ γ' deest in Δ, καὶ μὴ γε **B** (= Tr s.l.) || 993 σωτήρας] σωτήρες Δ, deest in **B** :: Bothe, Wesseling || 1013 λέξω δὲ καίτοι] deest in Δ, λέξω δὲ καὶ σοι **B** || 1016 μαθόντα σ'] deest in Δ, μαθοῦσαν **B**, **C**, **S^B** || 1022 ὑπερτείνας πύλας] ὑπερεντείνας πύλας Δ, ὑπερκατείνας πύρας (sic) **B** :: cf. Tyrwhitt; ὑπερτείνας πόδας **S^B** || 1024 ἐξιόμενος] deest in Δ, ἐξωνόμενος **B** || 1026 σύγγνωστά νιν] σύγγνωστέον Δ **B**; σύγγνωστ' ἄν ἦν **C**, **S^B** || 1027 οὐνεχ' Ἑλένης μάργος ἦν ὃ τ'] ... μαργότητος Δ, μαργότητος, ὅς **B** :: cf. Dobree, Reiske, Kirchhoff; εἵνεχ' **S^B** || 1034 τοῖς αὐτοῖσι] τοῖσιν (scil. et αὐτοῖς) Δ, **C**, tacite Barn., deest in **B** || δώμασι] || κατειχομεν] κατήγομεν Δ **B** || 1036 ὑπόντος] ἀπόντος Δ **B** :: Musgrave || 1046 ἦνπερ] ἦ(ι)περ Δ **B** :: Boissonade || 1056 λόγους] λέγειν Δ, deest in **B** || 1058 ἄρα] deest in Δ, οὐκ **B** (scil. οὐκ ἄρα?) :: Weil, Kvicāla || 1068 ἴσασιν εὔ] οἶδας τε σοι Δ, σῖδα οἶδας τε συ **B** || 1070 νέον] • Δ, νεὸς **B** || 1074 οὐδὲν] οὐδένι (sic) Δ, οὐδενὶ **B** || 1076 μόνη] μόνην Δ (= Vict^b), deest in **B** :: a Barn. omnes || 1077 πατρῶ'] τὰ Τρῶ' Δ, τὰ Τρῶα **B**, **C** sec. Barn.: «cum illo putant Scaliger et Aem. Portus» || 1085 τ' ἔχει] τρέχει Δ **B** :: Reiske || 1089 ἀπηνέγκω λέχη] ἴσ(ως) ἐπηνέγκω Δ, ἐπηνέγκω **B** :: Bothe || 1093 ἀδελφῆς] ἀδελφῆν Δ, ἀδελφῆν **B** || δικάζων] δικαίως Δ, δικέως (sic) **B** :: Nauck || 1121 ἄν αὐτὸν] ζῶν Δ, ζῶν Δ, ἀναζῶν Δ, ἀναζῶν **B** :: cf. ἄν' αὐτὸν ζ. Boissonade || 1141 γὰρ] δ' ἄρ' Δ, δ' ἄρ' ... θύειν δαι- **B** || 1142 ἐνήρκαται] ἐνεῖρκαται Δ (= Vict^b), ἐνήλθε **B** || 1153 δεκέταισιν ἐν] δεκέτεσιν ἐν (= Tr) Δ, δεκέτεσιν δεκέτεσιν (ἐν) **B**, **S^B** :: δεκέτεσι Fix || 1156 διαδρόμου λ.] διὰ χρόνου λ. Δ **B** :: cf. λέχους χρόνιος (ἂ πόσιν μέλεον) Camper, alii alia || 1162 ἔσχε κακόν] deest in Δ, ἔσχ' ἄλοχον **B** || 1173 πόδα] lineola subd. Δ, μετὰ **B** || 1174 προσφθεγμάτων] προσφαγμάτων **B** :: Musgrave || 1182 δακρύτ' ἄγαν] δακρύων τ' ἄ. Δ, δακρύων ἄ. **B** || 1192 φοίνοια perperam pro φοίνια] φόνια (= **P**) Δ, φονία δὲ **B** :: φόνια Seidler || 1195 τίς ξένος] τίς ὁ ξένος Δ **B** || 1196 προσόψεται] προσδέξεται Δ, προσδαίξετε **B** || 1198 χῶρον] ἢ χορόν (= Tr) Δ, deest in **B** :: Reiske et Musgrave e ms. || 1209 γόνιμα] γόνια Δ, γόνια **B** :: Camper, cf. γούνα Weil :: γούνα Wecklein (fort.) || τὰν κόμαν] τηκόμαν Δ, τηκόμαν τακόμαν **B** :: Seidler || 1227 λαβοῦ] λαβοῦσα Δ **B** || 1232 Electrae trib.] Choro trib. Δ **B** :: Kirchhoff || 1241 ναὸς] ναυσὶν Δ, νηὸς ναυσὶν **B** :: tacite Barnes; plerique || 1245 τε] δὲ (= Vict^b) Δ **B** || Φοῖβος pr.] ἴσ(ως) φονεὺς Δ, φονεὺς δὲ Φοῖβος (sic) **B** :: Φ. δ' ἄφοιβος Wecklein || 1246 σοφά] σαφῶς (vel σοφῶς) Δ, deest vel σοφῶς («non sapienter») **B** || 1255 νιν] σφιν Δ, σφοῖν **B** pro σφῶιν || 1257 κάρα] ι infrascr. Δ, κάραι («capiti») **B** || 1263 ἔκ τε τοῦ] ἔκ τούτου Δ, ἐκ τε τούτου (sic) **B** :: Heath, Pierson || 1278 Ναυπλίαν] ναυτελὸς Δ **B** || 1302 ἄσοφοι] ἀσαφεῖς Δ, vel ἀσοφοί **B** || 1307 διέκναισεν] διεκέδασεν Δ, διεκαδαισεν **B** || 1311 αὐτὸς] αὐτῆ (pro αὐτῆ[ι]?) Δ, αὐτῆ **B**, tacite Barn. || 1315 ἐκλιπεῖν] ἐκλείπειν Δ, deest in **B** :: Heath || 1325 βάλε] ἄγε Δ **B** || 1348 ναῶν] νεῶν (= Tr) Δ, deest in **B** :: tacite Barn., Grotius || 1349 δ'] τ' Δ, deest in **B** || 1354 μηθεῖς] deest in Δ, μή τις **B**

Filologi menzionati, con riferimento ai versi (in neretto le congetture coincidenti con quelle in Δ e in **B**) :

Barnes: **87, 148, 180, 187, 188, 222, 371, 376, 407, 685, 863, 912, 948, 1034, 1076, 1077, 1241, 1311, 1348**
Boissonade: **1046, 1121**
Bothe: 165, **187, 188, 248, 993, 1089**
Camper: 1156, **1209**
Canter (C): **180, 187, 188, 641, 685, 780, 863, 1016, 1026, 1034, 1077**
Cropp: 641
Denniston: **312, 688**
Diggle: **312, 313**
Dobree: **96, 508, 672, 1027**
Donzelli: **312, 313**
Elmsley: **238, 672, 685**
Fix: **1153**
Fritzsche: **706**
Glaser: **148**
Gloël: 165
Grotius: **1348**
Hartung I.A.: **96, 720, 737, 948**
Hartung J.: **407**
Heath: **148, 156, 313, 475, 856, 870, 948, 1263, 1315**
Holzner: 247
Jacobs: **641**
Jortin: **659**
Keene: **582**
Kirchhoff: **165, 706, 1027, 1232**
Kovacs: 313, **538**
Kvičala: **84, 450, 658, 1058**
Lenting: **863**
Milton: **222**
Musgrave: **52, 275, 508, 538, 580, 582, 856, 1036, 1174, 1198**
Nauck: **312, 313, 521, 641, 720, 1094**
Page: **312**
Paley: 448
Pierson: **95, 636, 1263**
Porson: 23, **603, 720**
Portus: **778, 1077**
Reiske: **42, 446, 508, 682, 688, 785, 1027, 1085, 1198**
Scaliger (marg. *Canteriana*: S^m): **222, 912**
Scaliger (sec. Barnes: S^B): **180, 312, 313, 371, 521, 625, 641, 707, 780, 785, 825, 948, 1016, 1022, 1026, 1077**
Schaefer: **580**
Schenkl: 950
Schmidt: **142, 247**
Seidler: **374, 407, 685, 875, 1192, 1209**
Slings: 43
Soping: 126

Tucker: 475
 Tyrwhitt: 678, 682, 1022
 Valckenaer: 641, 845, 948
 Vitelli: 330
 Wecklein: 275, 856, 1209, 1245
 Weil: 58, 582, 845, 950, 1058, 1209
 Wesseling: 993
 Wilamowitz: 582

Piazza Broilo 3
 I – 37121 Verona

GUIDO AVEZZÙ
 guidoavezzu@skeneproject.it

Abbreviazioni bibliografiche

- Barnes 1694 = *Euripidis quae extant omnia*, Cantabrigiae 1694.
 Canter 1564 = W. C., *Novae lectiones*, Basileae (Oporinus) 1564.
 Canter 1571 = W. C., *Euripidis tragoediae XIX*, Antverpiae (Plantin) 1571.
 Collard 1974 = C. C., *J. J. Scaliger's Euripidean Marginalia*, «CQ» n.s. XXIV (1974) 242-249.
 Demerson 1883 = G. D., *Dorat en son temps*, Clermont-Ferrand 1883.
 Denniston 1939 = *Euripides. Electra*, ed. with intr. and comm. by J.D. D., Oxford 1939.
 Grafton 1983 = A. G., *Joseph Scaliger. A Study in the History of Classical Scholarship*, I. *Textual Criticism and Exegesis*, Oxford 1983.
 Heath 1762 = B. H., *Notae sive lectiones ad tragicorum Graecorum veterum [...] dramata*, Oxonii 1762.
 Herwagen 1544 = *Euripidis tragoediae XVIII*, Basileae 1544.
 Letrouit 1999 = J. L., *La prise de notes de cours sur support imprimé dans les collèges parisiens au XVIIe siècle*, «Revue de la Bibliothèque nationale de France» II (1999) 47-56.
 Milton 1826 = J. M., *Joannis Miltoni emendationes in Euripidem*, «Museum Criticum» I (1826) 283-291.
 Porto 1597 = *Euripidis tragoediae XIX*, cum interpr. M.E. P., Heidelbergae (Commelinus) 1597.
 Porto 1599 = M.E. P., *Breves notae in omnes Euripidis Tragoedias*, Heidelbergae (Commelinus) 1599.
 Prete 1968 = S. P., *Codices Barberiniani latini. Codices 1-150*, Città del Vaticano 1968.
 Sharratt 1977 = P. S., *Ronsard et Pindare: un écho de la voix de Dorat*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance» XXXIX (1977) 97-114.
 Tauffer 2005 = M. T., *Jean Dorat editore e interprete di Eschilo*, Amsterdam 2005.
 Teissier 1715 = A. T., *Eloges des hommes savans*, III, Leyde 1715⁴.
 Tucker 2007 = G.H. T., *Jean Dorat et Giovanni Matteo (Giovam-matteo) Toscano, lecteurs des Pythiques de Pindare en 1566*, in C. De Buzon–J.-E. Girot (edd.), *Jean Dorat poète humaniste de la Renaissance*. «Actes du colloque international. Limoges, 6-8 juin 2001», Genève 2007, 199-236.

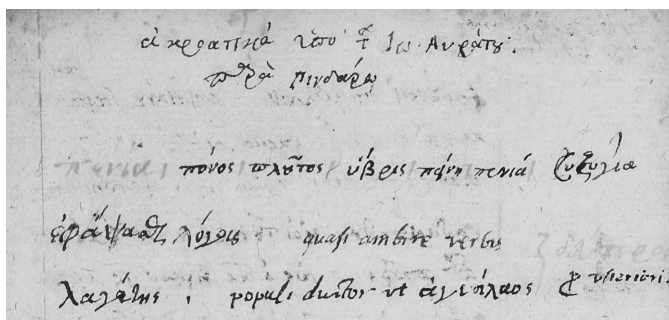
Turyn 1957 = A. T., *The Byzantine Manuscript Tradition of the Tragedies of Euripides*, Urbana 1957.

Vettori 1545 = *Euripidis Electra nunc primum in lucem edita*, <curante P. V.>, Romae 1545.

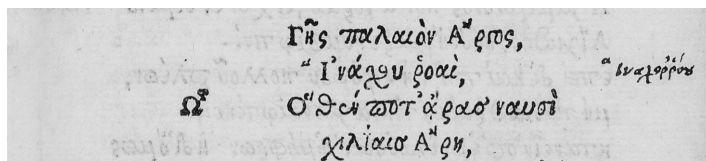
Vettori 1546 = *Euripidis Electra*, [...] adiecta est eadem Latine ad verbum ed. <cur. P. V.>, <Basileae> 1546.

Abstract

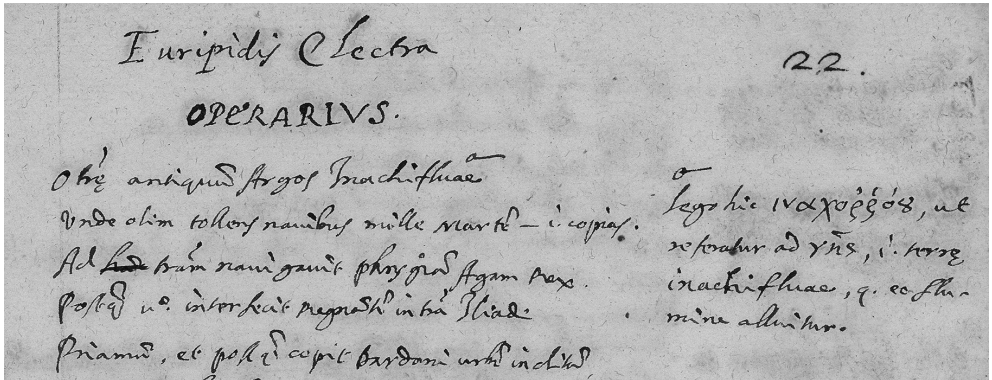
This article presents corrections to and conjectures on the text of Euripides' *Electra* contained in the margins of a copy of the *editio princeps* preserved in the Bibliothèque nationale de France and in *Barb. lat.* 78 (sixteenth century). The annotations in these two sources, which date back to the teaching or to the circle of Auratus, largely coincide in content; they also include exegetical notes, and in the Barberini manuscript are accompanied by an anonymous translation of *Electra* which coincides with the revisions to the text. Some conjectures coincide with those that Barnes later attributes to J.J. Scaliger, and a large number anticipate the textual contributions of later scholars.



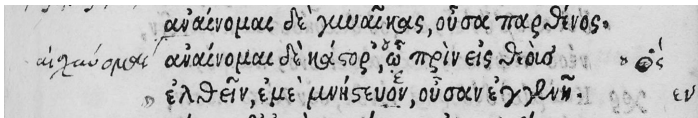
1) Paris, BNF, RES P-YB-55(2): f. 65^r



2) Paris, BNF, RES P-YB-55(1): f. 4^r (Eur. *El.* 1s.)



3) Città del Vaticano, BAV, ms. Barb. lat. 78: f. 22^r (Eur. El. 1-5)



4) Paris, BNF, RES P-YB-55(1): f. 10^r (Eur. El. 311-313).